

PENSIONI

Cresce l'età e tramonta l'anzianità

Adesso al sistema delle «quote» (somma di età e anzianità), che regola sino a fine anno la pensione di anzianità, e alle «finestre mobili», che separano di un anno (18 mesi per gli autonomi) il pensionamento effettivo dalla maturazione dei requisiti. Sale in fretta a 66 anni l'età di vecchiaia per le lavoratrici del settore autonomo, equiparate a regime agli uomini e alle colleghe che lavorano negli uffici pubblici. Aumenta anche l'anzianità minima per andare in

pensione a prescindere dall'età: da 40 anni, uguali per tutti, si passa dal 2012 a 42 anni e un mese per gli uomini e 41 anni e un mese per le donne, senza distinzioni fra le

66anni

L'uscita di vecchiaia

Dal 2018 sarà l'età per il pensionamento di vecchiaia, uguale per tutti

categorie di lavoratori. Penalizzavano le uscite «precoci», prima dei 62 anni. Per chi avrà la pensione interamente calcolata con il metodo contributivo, sarà possibile anche il pensionamento a 63 anni, con almeno 20 anni di contributi. La rivalutazione al 100% è garantita solo per le pensioni fino a tre volte l'importo minimo, sia nel 2012 sia nel 2013. Sale al 15% il contributo di solidarietà sugli assegni «d'oro», per la quota che supera i 200mila euro lordi all'anno.

STATALI

Un tetto massimo agli stipendi

Un tetto alle retribuzioni pubbliche "complessive", ma con deroghe. Un piccolo comma, inserito nella norma che fissa la soglia ai compensi (i 310mila euro che corrispondono all'emolumento del presidente della prima sezione della Cassazione), esclude comunque qualcuno. La disposizione in questione prevede che, con un decreto del Presidente del Consiglio (Dpcm), si possano riparametrare tutti i trattamenti

economici delle amministrazioni. Con lo stesso decreto, al secondo comma, si stabilisce invece che, in caso di incarichi in altra

310mila

Il tetto

Con un Dpcm il presidente del consiglio potrà fissare il tetto agli emolumenti nella Pa

amministrazione, gli emolumenti accessori percepiti non possono superare del 25% lo stipendio incassato dall'amministrazione di provenienza.

L'ultima misura regola invece alcune deroghe per le posizioni apicali della Pa, definite sempre con lo strumento del Dpcm, per le quali possono essere garantiti trattamenti economici diversi e forme di rimborso spese particolari

DIPENDENTI PRIVATI

Sgravi Irap e addizionali Irpef più care

Nel calcolo del «dare» e dell'«avere» di questa manovra correttiva ci sono due misure fiscali che interessano i lavoratori dei settori privati. La prima determina un maggior prelievo in busta paga già da gennaio, per via dell'aumento deciso sulle addizionali regionali base dell'Irpef. A partire dall'anno di imposta 2011, si passa dallo 0,9% all'1,23%. In regioni con i conti in rosso profondo come il Lazio l'addizionale potrebbe in questo

modo arrivare a toccare il massimo dell'1,73%. L'altra misura riguarda invece l'Irap e, in particolare, l'aumento delle deduzioni sulle nuove

15.200€

La deduzione annuale

È la deduzione annuale Irap per le assunzioni di giovani (under 35) e donne nelle imprese meridionali

assunzioni di giovani (under 35) e donne. Lo sgravio sull'Ires per questi nuovi contratti sale da 4.600 euro a 10.600 euro su tutto il territorio ad eccezione delle cinque regioni del Mezzogiorno, dove la deducibilità passerà invece da 9.200 a 15.000 euro. La misura potrebbe toccare una platea potenzialmente vasta di lavoratori oggi non in regola che le aziende potrebbero ora trovarsi incentivate ad assumere con contratti standard.

LAVORATORI AUTONOMI

Con il Fisco meno oneri e più dati

Al di là delle disposizioni in materia di pensioni potrebbero incidere sulla vita dei lavoratori autonomi anche alcune disposizioni fiscali. Si va, per esempio, dalle regole in materia di studi di settore che prevedono maggiori tutele per i contribuenti in linea con lo strumento per l'accertamento, alle disposizioni che introducono il regime sulla trasparenza basato su uno scambio con il Fisco: meno oneri e controlli in cambio di una

maggiore trasparenza contabile. Anche i lavoratori autonomi sono soggetti al divieto dell'utilizzo di contanti a partire da 1.000 euro. Per gli autonomi arrivano novità

24%

L'aliquota contributiva

È l'aliquota prevista a regime per i contributi dei lavoratori autonomi, dopo una serie di aumenti annuali

importanti anche sul versante previdenziale. La scomparsa delle «finestre mobili», a regime, elimina la penalizzazione di sei mesi aggiuntivi rispetto ai dipendenti; per tenere in equilibrio i conti della previdenza ed evitare pensioni troppo basse negli assegni calcolati con il contributivo, aumenta l'aliquota dei contributi previdenziali. Dal 2012 c'è un incremento dell'1,3%, poi scalini dello 0,45% fino a raggiungere il 24 per cento

PROFESSIONISTI

Si allenta la morsa sugli Albi

Scongiurata la tagliola sugli Ordini professionali. Resta la data del 13 agosto come termine entro il quale gli Albi dovranno recepire nei propri ordinamenti, tramite regolamento governativo, i principi varati con la manovra bis di ferragosto (legge 148/2011). Ma, in caso di ritardo, non decadrà tutto l'impianto ordinistico ma solo le norme vigenti in contrasto con quei principi. Inoltre, entro il 31 dicembre 2012, il Governo si impegna a raccogliere tutte le disposizioni in un Testo

unico ad hoc. Infine, si accorcia a «non oltre 18 mesi» la durata del tirocinio per tutti. Sul fronte previdenziale, invece, le Casse di previdenza professionali

2,1 milioni

Gli iscritti

È il numero complessivo degli iscritti agli Ordini professionali. Sono 1,7 milioni, invece, gli iscritti alle Casse.

ottengono una proroga di tre mesi – dal 31 marzo al 30 giugno 2012 – per "mettersi in regola" con le riforme di sistema. L'obiettivo è assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni (cioè il saldo previdenziale) lungo un arco temporale di 50 anni. In caso contrario, scatta la conversione al contributivo pro-rata e l'obbligo di un contributo di solidarietà dell'1% a carico dei rispettivi pensionati per le annualità 2012 e 2013.

IMPRESE

Detassato il costo del lavoro

Oltre al taglio del cuneo fiscale per donne e under 35 le imprese incassano la deducibilità integrale dalle imposte dirette dell'Irap pagata sul costo del lavoro. Dal 2012 sarà possibile portare in deduzione da Ires e Irpef in misura forfettaria del 10% anche l'Irap sugli interessi passivi. I vantaggi fiscali per le attività produttive passano anche per il cosiddetto Aiuto alla crescita economica. Le imprese che scelgono di finanziarsi ricorrendo al capitale proprio potranno dedurre dal

reddito imponibile la componente che deriva dal rendimento nozionale di nuovo capitale proprio. Nel passaggio alla Camera è stato previsto che il patrimonio netto

100%

Irap

Le imprese potranno dedurre integralmente da Ires e Irpef l'imposta regionale pagata sul costo del lavoro

risultante dal bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2010 costituisce capitale proprio esistente alla chiusura dell'esercizio. Per i primi tre anni l'aliquota del rendimento nozionale è fissata al 3 per cento. Viene inoltre incrementato di 400 milioni per il prossimo triennio il fondo di garanzia per le Pmi. Per rilanciare il programma Industria 2015 si autorizza l'utilizzo del fondo rotativo costituito presso la Cassa depositi e prestiti

AUTONOMIE LOCALI

Addizionali al rialzo e Imu divisa

La manovra cambia il volto della fiscalità negli enti territoriali. Nelle regioni va segnalato l'aumento dallo 0,9% all'1,23% dell'aliquota base dell'addizionale Irpef, che trascina al rialzo tutte le addizionali regionali. Per i Comuni, invece, arriva una vera "rivoluzione", con l'introduzione sin dal 2012 dell'Imu, anche sull'abitazione principale. L'Imu sugli immobili diversi dalla prima casa andrà divisa a metà

fra lo Stato e i Comuni, e per chi otterrà nel nuovo sistema meno risorse rispetto a quello attuale è previsto un intervento aggiuntivo del fondo perequativo. Si

+50%

Imu

Sugli immobili diversi dalle abitazioni principali, l'imposta sarà divisa a metà fra Stato e Comuni

definiscono anche i contorni della Res, la «service tax» che dal 2013 affiancherà l'imposta sul mattone fra i pilastri dei bilanci locali. Sul versante della riscossione, viene rimandata di un anno la "riforma" che fa uscire Equitalia dal sistema e ridisegna i meccanismi di affidamento. Sale al 50% il tetto massimo nella spesa di personale in rapporto alla spesa corrente totale (oggi il tetto è al 40%).

POLITICA

Mini-stretta su deputati e Province

Nel tragitto da Palazzo Chigi a Montecitorio la stretta sui costi della politica è rimasta "light". Se si eccettua la decisione di Camera e Senato (non contenuta in manovra però) di sancire dal 2012 il passaggio al sistema contributivo per deputati e senatori (e dipendenti) e tagliare fino a un trentesimo la diaria per ogni giornata di assenza (un quindicesimo in caso di assenze per il 30% delle votazioni in aula). Per l'adeguamento degli stipendi dei

parlamentari alla media Ue bisogna attendere che la commissione Giovannini concluda i suoi lavori entro l'anno. Leggero l'intervento sulle Province: perderanno sì le

10

Membri dei consigli provinciali

Cancellate le giunte provinciali e consigli provinciali ridotti a 10 componenti scelti dai Comuni

giunte e avranno consigli da 10 membri scelti dai Comuni ma hanno incassato la salvaguardia per gli organi in sella. Quelli degli enti chiamati al voto in primavera lasceranno il posto a un commissario ad acta fino al 31 dicembre 2012 mentre gli altri saranno fino a fine mandato. Ridotti anche i membri del Cnel. Che da 68, più presidente e segretario generale, scenderanno a 64 più il solo presidente. A loro volta le Authority perderanno 25 membri.

Depositi titoli: tetto al bollo solo nel 2012

Il bollo annuale di 34,2 euro per i conti correnti intestati a persone fisiche si applicherà solo ai conti con giacenza media inferiore a 5.000 euro; su quello dei conti delle imprese, l'imposta passa da 73,8 a 100 euro; la stessa disciplina si applica anche ai libretti di risparmio. Anche i buoni postali al di sotto dei 5000 euro restano esenti mentre sopra tale soglia i buoni fruttiferi sono tassati alla scadenza, con l'applicazione sul valore dello strumento di un'aliquota dello 0,1%

per il 2012 e del 0,15% nel 2013. L'importo minimo dovuto è pari a 34,20 euro e il massimo è pari a 1200 euro, ma solo per il 2012; nel 2013 il tetto in valore assoluto non ci

276 milioni

Deposito titoli

La cancellazione dal 2013 del tetto di 1.200 euro del bollo sui depositi titoli garantirà all'Erario oltre 276 milioni

sarà. Le nuove norme introducono anche un'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero. Per le banche si vieta la pratica commerciale scorretta della stipula di un mutuo con annesso obbligo per i clienti di sottoscrivere anche una polizza di una compagnia assicurativa controllata; inoltre si fissano le modalità con cui si faranno decadere i doppi incarichi nei cda e nei comitati di sorveglianza di banche assicurazioni e sgr che siano tra loro concorrenti.



ANSA

Avanti tutta. Il premier Mario Monti, che ieri ha avuto un colloquio con Napolitano, è deciso ad andare avanti con manovra e riforme nonostante le proteste in Parlamento e fuori

Più tasse su case, auto e barche

Il decreto salva-Italia prova a spostare il prelievo dalle persone alle cose. Con una serie di patrimoniali vestite a volte da imposte di bollo, da addizionali o ancora da contributi di solidarietà. Oltre al bollo su conti correnti e depositi titoli, dal prossimo anno arriverà la tassa sul lusso con prelievi addizionali su auto superiori ai 185 kw, tasse di stazionamento per imbarcazioni superiori ai 10,01 metri, aerei ed elicotteri. L'anno di costruzione dei

beni darà luogo a sconti per auto e barche. Oltre alla prima casa il 2012 porterà con sé l'Imu (0,76%) sulle seconde, terze e altre case. L'Imu sempre nella misura dello

0,76%

Aliquota Imu

Colpirà da gennaio sia le seconde e terze case in Italia che gli immobili posseduti all'estero

0,76% colpisce anche gli immobili all'estero. E guardando oltre confine il fisco non risparmia le attività finanziarie con un prelievo proporzionale applicato in misura proporzionale alla quota e al periodo di detenzione. L'imposta dovuta è pari allo 0,1% per gli anni 2011 e 2012 e dello 0,15% a decorrere dal 2013. Colpite, poi, anche le pensioni d'oro con un contributo di solidarietà del 15% sulle somme che eccedono i 200mila euro.

La stangata non viene solo dall'Imu

Un bel pacco natalizio, questa Imu, ma il fiocco è l'aumento della benzina. E in più il fastidio della tracciabilità.

Per la nuova Imu l'aumento dei moltiplicatori delle rendite catastali dal 100 a 160% viene mitigata dall'aliquota agevolata del 4 per mille e dalla detrazione di 200 euro più 50 euro per ogni figlio che resta in casa. Ma solo se si tratta di abitazione principale. Per le altre case l'aliquota è dello 0,76% e nelle grandi città una

casa a disposizione può costare davvero tanto, anche se va considerato che non si pagherà più l'Irpef maggiorato del 33 per cento. Per le case affittate,

+10 cent

La benzina

L'aumento del carburante, tutto fiscale, porterà le famiglie a spendere almeno 150 euro in più

invece, scompaiono tutte le aliquote agevolate stabilite dai Comuni, quindi gli inquilini, alla lunga, finiranno con il pagare i ricarichi fiscali.

La benzina, invece, costerà in più 10 cent al litro e il gasolio sale di 13,6 cent. Sono circa 170-200 euro in più all'anno. Infine, l'uso del contante è proibito dai 1000 euro in su, il che obbligherà i cittadini a modificare abitudini a volte anche innocenti, come il pagamento degli affitti in contanti.